

enza



Il palazzo. La sede dell'Azienda sanitaria provinciale di viale degli Alimena

Gli alfaniani seguono la rotta tracciata da Mancini

Sospetti di voto di scambio Ncd chiede sia fatta chiarezza

Nel mirino le pratiche che hanno riguardato i precari dell'Azienda

«La denuncia fatta dall'on. Giacomo Mancini su presunti voti di scambio realizzati nella vicenda dei precari Asp merita rispetto e considerazione». Lo si legge in una nota del coordinamento regionale del Nuovo centrodestra, che prosegue: «Essere garantisti non significa essere superficiali e calpestare le leggi. Confidiamo che le Procure di Cosenza e Castrovillari possano fare luce su una questione brutta, rispetto alla quale da ormai sei settimane stiamo chiedendo provvedimenti di revoca alla Presidenza della giunta regionale. Se davvero è stato consumato un voto di scambio bisogna agire con la massima celerità e non lasciare che ci siano zone di impunità. I disoccupati e precari senza padroni non possono assistere a un pasticcaccio brutto che va revocato immediatamente. Chi si fosse fatto beffa di re-

gole e leggi andrebbe perseguito duramente».

Il coordinamento regionale dell'Ncd aggiunge: «Nel contempo chiediamo ai presidenti Oliverio e Scalzo di aprire una discussione senza vincoli su tutte le posizioni di rendita acquisite violando le leggi dello Stato e la Costituzione. Da quello che emerge sui giornali sembra che molte posizioni apicali di Giunta e Consiglio e molte posizioni di staff siano passate da fiduciarie a tempo indeterminato senza concorso. Sia chiaro che, come forza politica che ha governato, ci assumiamo tutte le responsabilità del caso, seppure colpose e non dolose. Più che cercare, comunque, di individuare i responsabili di questi misfatti, tocca ad Oliverio e Scalzo, in-

A Scalzo e Oliverio sollecitata l'apertura di una discussione su tutte le posizioni di rendita acquisite

sieme alle forze politiche di ogni schieramento interessare a ripristinare la legalità, smantellare questa vasta area di privilegi restituendo certezza del diritto a tutti i cittadini onesti».

L'ex assessore regionale al Bilancio chiedeva di accertare se esistano manovre elettorali dietro le assunzioni all'Azienda sanitaria. Ad dirittura, l'esponente azzurro, ipotizzava la possibilità di una eventuale configurazione del reato voto di scambio.

«Sui 133 nuovi assunti nella sanità cosentina, al netto della sacrosanta indignazione per l'ennesimo episodio di mala politica e di mala gestione in Calabria, la domanda è una sola: il voto di scambio continua a rimanere una deprecabile condotta posta in essere da politici senza scrupoli, oppure, dopo le recenti modifiche del codice penale, è diventato anche un reato i cui responsabili possono essere perseguiti e, se giudicati colpevoli, anche puniti?».